



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Anbi Veneto
martedì, 22 aprile 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

22/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 29	3
La Bonifica veneta parla polesano Branco vicepresidente, Parizzi direttore		
22/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 38	4
"Vie d'acqua", sca tti tra Adige e Po		
22/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 41	5
Il libro di Riello, testimonianza del mondo agricolo		
22/04/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 39	6
«Non mi dimetto e chiederò al pm di interrogarmi»		
20/04/2025	Padova Oggi	8
Selvazzano Dentro, il sindaco Piron sull'indagine: «Non ho nulla da nascondere»		

Scenario acqua, ambiente e fiumi

22/04/2025	Il Mattino di Padova Pagina 46	<i>ALESSANDRO CESARATO</i>	9
Regione, lavori entro il 2027 per Adige, Muson e Brenta			
22/04/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 31		10
Po: nella giornata odierna è atteso il colmo			

Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

La Bonifica veneta parla polesano Branco vicepresidente, Parizzi direttore

SERVIZI ROVIGO Cambia la dirigenza dell'Anbi, l'Associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle **acque** irrigue del Veneto.

Alex Vantini, presidente del **Consorzio di bonifica** Veronese, è il nuovo presidente dell'organismo per il quinquennio 2025-29. A eleggerlo, per acclamazione, è stata l'assemblea dei presidenti dei Consorzi di **bonifica** veneti riunitasi nella sede dell'associazione a Venezia. L'assemblea, contestualmente, ha eletto anche il vicepresidente ed è un polesano, è Roberto Branco, presidente al secondo mandato del **Consorzio di Bonifica** Adige Po che sede a Rovigo.

Imprenditore agricolo, 34 anni, residente a Verona, Vantini riveste anche il ruolo di vicepresidente della Coldiretti Veneto e presidente dell'associazione agricola di Verona.

Lo scorso gennaio è stato confermato ai vertici del **Consorzio di bonifica** Veronese che aveva guidato nel precedente mandato, dal 2020 al 2024. Si completa così la guida dell'Anbi Veneto che ha visto a gennaio insediarsi il nuovo direttore, il rodigino Silvio Parizzi. Il Polesine, terra che è un modello per la salvaguardia idraulica per le sue necessità, ha un ruolo di peso nella **Bonifica** veneta. Vantini succede a **Francesco Cazzaro**, già presidente del **Consorzio di bonifica Acque risorgive**.

GLI OBIETTIVI Efficientamento nella distribuzione della risorsa, nuove infrastrutture, invasi multifunzione, contrasto alla desertificazione del suolo e alle specie aliene rappresentano alcune delle sfide più importanti che caratterizzeranno l'operato dei Consorzi di **bonifica** nei prossimi anni. «Serve pianificazione, meno burocrazia e ovviamente servono risorse - afferma il nuovo presidente Vantini - i Consorzi di **bonifica** della nostra regione rappresentano un'eccellenza a livello nazionale, ma i tempi lenti della burocrazia sono un freno all'azione fondamentale di adattamento al clima che cambia. A tal proposito sarà importante operare in stretta collaborazione con il comparto agricolo, con la Regione, con i Comuni, il mondo dell'università e della ricerca, in coordinamento con l'Anbi nazionale. Ringrazio **Francesco Cazzaro** per l'importante lavoro svolto in questi anni».

Sia Vantini che Branco manterranno il loro ruolo nei rispettivi Consorzi di **bonifica**.

Giannino Dian © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

"Vie d'acqua", sca tti tra Adige e Po

(S.T.Bis.) Il viaggio polesano del Circolo culturale Arti Decorative approda a Lendinara. La mostra fotografica "Viaggio in Polesine. Le vie d'acqua tra Adige e Po", dopo essere stata in Sala Celio della Provincia, sarà ospite della 419^a Fiera di San Marco a Lendinara.

L'allestimento sarà nelle sale della Biblioteca comunale di Gaetano Baccari, Cittadella della Cultura fino al 10 maggio, con inaugurazione domani, alle 18. La mostra è un percorso di immagini a colori 140 lavori di 13 soci del Circolo - di promozione e valorizzazione di tutto il Polesine tra Adige e Po fino al Delta, con attenzione alla difesa idraulica del territorio, con la collaborazione ed il sostegno del Consorzio di Bonifica Adige-Po. La mostra ha il patrocinio della Provincia di Rovigo e del Comune di Lendinara. Ingresso libero dal martedì al venerdì con orario 9.30-12.30 e 15-18; il sabato dalle 9 alle 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Il libro di Riello, testimonianza del mondo agricolo

"Sempre dalla parte dei fragili", dello storico rappresentante della Cia

CAMPO SAN MARTINO Ampia partecipazione in municipio a Campo San Martino, del libro, a cura di Daniele Toniolo, sulla figura di Danillo Riello. "Sempre dalla parte dei fragili" il titolo. Lo scritto vuole costituire testimonianza di questo protagonista della difesa del mondo agricolo e storico rappresentante dell'organizzazione Cia, Confederazione italiana agricoltori di Padova, che è anche stato, fra i vari incarichi, consigliere del **Consorzio di bonifica Brenta**, in particolare dal 1989 al 2004 (gli ultimi cinque anni in Giunta, all'epoca della presidenza di Giuseppe Dellai. Anche l'autore, proveniente dalla Cia, ha avuto modo di partecipare alla vita dei Consorzi, in qualità di presidente del Sinistra Medio **Brenta**.

Un intreccio di destini che non a caso vedono spesso l'acqua come filo conduttore, essendo fonte indispensabile per le campagne e per i territori. Riello, nato a Campo San Martino nel 1937 e mancato nel 2021, è stato anche consigliere comunale, provinciale e regionale. Noto per la sua professionalità, serietà e competenza, ha dedicato la propria opera alla difesa del mondo agricolo, in particolare dei più deboli.

«In **Consorzio** - ricorda il presidente uscente Enzo Sonza - si ricorda la passione che metteva nei propri interventi, con desiderio di partecipare e un po' di sana contrapposizione, con toni a volte altisonanti ma sempre rispettosi. Così offriva un contributo costruttivo alla discussione con tenacia e lealtà all'interno del confronto democratico, avendo sempre a cuore l'interesse degli utenti e degli agricoltori.

Fa piacere che rimanga memoria del suo operato anche grazie a questa nuova edizione, messa a disposizione della comunità».

Il sindaco Dario Luigi Tardivo alla presentazione: «Abbiamo vissuto la memoria viva di Danillo Riello, grazie a un libro che non si limita a narrare, ma ci chiama, ci tocca, ci scuote. Danillo non è una figura del passato, ma è una presenza viva che resta. Una guida silenziosa ma potente, per chi crede nella forza dell'impegno e nella bellezza del servizio agli altri. Sempre dalla parte dei fragili, è una scelta di vita che oggi risuona più che mai. In un tempo in cui tutto corre e si dimentica, abbiamo bisogno di esempi veri. Di fari. Se anche le idee politiche possono dividerci, il bene comune ci unisce. Fragilità, speranza, coraggio non hanno partito, hanno solo bisogno di ascolto, di rispetto e di azione.

Campo San Martino ricorda e ringrazia. Grazie all'autore per aver scritto e custodito questa storia e grazie a te, Danillo: continui a parlare. E parli forte». Michelangelo Cecchetto © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

«Non mi dimetto e chiederò al pm di interrogarmi»

Il sindaco Piron si rivolge via social ai cittadini dopo aver appreso di essere indagato per il progetto dello scolmatore

SELVAZZANO Niente dimissioni per il sindaco Claudio Piron ma l'intenzione di presentarsi al pubblico mistero per essere interrogato e fornire i chiarimenti del caso. È con una lettera pubblicata la mattina di Pasqua nella sua pagina social che il sindaco si rivolge ai cittadini dopo il caso che lo vede indagato, con il consigliere di maggioranza Antonio Fortin, per corruzione nell'esercizio della funzione e corruzione elettorale, in seguito all'esposto presentato dal consigliere di minoranza Marco Destro della lista "Noi per Selvazzano".

«I titoli dei reati fanno paura.

La corruzione evoca il disfacimento, una sorta di necrosi interiore. I fatti non li conosco. Non mi rendo nemmeno conto se sono accusato di avere corrotto io qualcuno o se il corrotto da qualcun altro sono io» scrive Piron che spiega: «Mi è stato riferito che sarei stato corrotto io da Antonio e Paolo Fortin per modificare il tracciato del canale scolmatore in cambio di soldi o di voti.

Né Fortin né altri mi hanno corrotto. Soldi dai Fortin non ne ho ricevuti. Voti senz'altro sì. Tutti i familiari, conoscenti e amici che hanno votato Antonio

Fortin come consigliere comunale hanno votato me come sindaco; questo però si chiama diritto di voto e democrazia elettiva, non corruzione. Quei voti non li ho comprati. L'unico accordo con Antonio Fortin prima del voto come con tutte le persone candidate è stato quello sul programma elettorale: scritto, letto, condiviso e divulgato. Comprende anche un breve paragrafo sul canale scolmatore. Nulla di che. Nessuno scambio, nessun patto illecito. Dove e come fare lo scolmatore compete al **Consorzio di Bonifica Brenta**».

IMPEGNO CIVICO Piron spiega che l'unico accordo con Antonio Fortin e con tutte le persone elette è stato quello dell'impegno civico, della formazione, della partecipazione agli incontri dell'associazione Selvazzano Insieme. «Ero e sono fiero di Antonio Fortin, come pure di Lorenzo Rossi, Nicola Martini e Laura Rossi, che da giovani si sono gettati nell'agorà della politica locale - continua Piron - si sono impegnati in prima persona, ci hanno messo la faccia, generosamente, disinteressatamente. E da qualche giorno uno di loro, insieme a me, è entrato suo malgrado nel tritacarne mediatico».

«Mi sono chiesto chi mi avesse denunciato, visto che non ho ancora ricevuto alcun atto dalla Procura della Repubblica di Padova continua il sindaco - lo scoprirò a tempo debito. Ora mi interessa informare tutti che non mi dimetterò, perché so di non avere commesso reati e perché la legge Severino impone di dimettersi dall'incarico pubblico solo in caso di condanna all'esito del giudizio di primo grado. La mia vicenda potrebbe essere archiviata, come spero, senza nemmeno approdare al dibattito. Desidero



Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

che la giustizia faccia il suo corso nel più breve tempo possibile. Ora mi interessa informare tutti che quanto prima mi presenterò al pubblico ministero per chiedere che mi sottoponga ad interrogatorio, per fornire i chiarimenti del caso. Sarò lieto di collaborare, di contribuire all'accertamento dei fatti. Non ho nulla da nascondere e nulla da temere. Soprattutto ora mi interessa informare tutti che continuerò a lavorare e ad impegnarmi per la comunità civile di Selvazzano come prima, più di prima, con la stessa diligenza e dedizione con cui ho vissuto i primi 9 mesi da sindaco, nel rispetto della legalità, con disciplina e onore, come recita l'articolo 54 della Costituzione da me citato nel discorso di insediamento l'11 luglio 2024. Infine ci tengo a ringraziare tutti coloro i quali negli ultimi tre giorni mi hanno manifestato vicinanza, solidarietà, fiducia. Ho ricevuto parole di incoraggiamento e attestazioni di stima che fanno bene al cuore. E che fanno onore al lavoro svolto da tutta la nostra squadra in giunta ed in consiglio».

Barbara Turetta © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Padova Oggi

Anbi e Consorzi di Bonifica

Selvazzano Dentro, il sindaco Piron sull'indagine: «Non ho nulla da nascondere»

Aggiunge il primo cittadino del popoloso comune della prima cintura urbana: «Attendo fiducioso nella giustizia e resto a disposizione come sempre per contribuire all'accertamento dei fatti»

«Non ho nulla da nascondere e nulla da temere». Ad affermarlo è Claudio Piron, sindaco di Selvazzano Dentro, indagato insieme al consigliere comunale Antonio Fortin e ai suoi genitori Savina Furlan e Paolo Fortin - già sindaco di Selvazzano Dentro dal 2004 al 2009 - per corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione elettorale in seguito all'esposto presentato dall'avvocato Marco Destro, che con la lista "Noi per Selvazzano" aveva sfidato proprio Piron nelle elezioni dello scorso giugno. Il motivo scatenante sarebbe la mozione presentata da Antonio Fortin nel consiglio comunale del 31 luglio 2024, con cui chiedeva lo spostamento del nuovo canale scolmatore che dovrà essere realizzato dal **consorzio di bonifica Brenta**: secondo Noi per Selvazzano il tutto sarebbe stato fatto per «per evitare l'esproprio di alcuni terreni della società agricola Fortin, il cui proprietario è Antonio Fortin e i cui soci sono i genitori Paolo Fortin e Savina Furlan». La mozione alla fine fu approvata, e a votare favorevolmente furono anche non solo Antonio Fortin («In pieno stato di conflitto d'interessi di primo grado», affermano da "Noi per Selvazzano") ma anche il neo sindaco Claudio Piron. Claudio Piron intende chiarire la situazione: «Non ho ricevuto comunicati, lettere o convocazioni da pm e giudici. Confermo il massimo rispetto e fiducia nella magistratura e nel suo delicato compito: sono sereno e tranquillo per quanto riguarda il mio operato, che sono convinto si sia svolto sempre in modo corretto e supportato dai responsabili tecnici attraverso atti amministrativi trasparenti e pubblici. Attendo fiducioso nella giustizia e resto a disposizione come sempre per contribuire all'accertamento dei fatti». Piron quindi entra nel merito: «Il progetto del canale scolmatore è di responsabilità del **Consorzio di Bonifica Brenta**. Il tema si trascina da molti anni e ha suscitato legittime preoccupazioni in molti cittadini interessati dal tracciato. Sollecitati da cittadini e comitati civici (con 121 firme), i Comuni di Rubano e Selvazzano Dentro hanno scritto al **Consorzio** chiedendo delucidazioni sulla rispondenza del progetto al codice degli appalti, alternative progettuali, pareri di genio civile ed enti preposti alla salvaguardia ambientale. Il vero problema, però, sono i 10 milioni che il **consorzio brenta** deve trovare nel bilancio dello Stato». Conclude Piron: «Ringrazio i moltissimi cittadini e amministratori che da ogni parte si sono fatti vivi esprimendo piena solidarietà umana e politica, stima verso una vita di impegno civile e incoraggiandomi a proseguire con la squadra la decisa opera di ricostruzione amministrativa e rigenerazione civile di Selvazzano Dentro.



Il Mattino di Padova

Scenario acqua, ambiente e fiumi

ARRIVERANNO 71 MILIONI DI EURO IN TUTTO IL VENETO

Regione, lavori entro il 2027 per Adige, Muson e Brenta

Nel Padovano attenzione alle infiltrazioni registrate nell'area di Anguillara Veneta Argini più sicuri nel Camposampierese, deflusso più regolare a Vigodarzere

ALESSANDRO CESARATO

Oltre 71 milioni di euro in arrivo dal governo per la difesa idraulica in Veneto, con una fetta consistente sarà investita anche nel Padovano.

A darne notizia è Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale.

«Nel nostro territorio si interverrà su tre corsi d'acqua fondamentali - Adige, Brenta e Muson dei Sassi - con opere mirate a proteggere cittadini, case, aziende e strade».

Il piano rientra nella Delibera di Giunta regionale 379, approvata nei giorni scorsi, e prevede una tabella di marcia serrata: progettazioni completate entro pochi mesi, avvio dei lavori entro fine anno, conclusione entro il 2027. Ad Anguillara Veneta, partiranno lavori per intercettare le infiltrazioni che da tempo interessano l'argine dell'Adige, un problema noto e delicato, specie durante le piene, anche ordinarie. In questi momenti si accusano fenomeni di rammollimento del terreno e di ristagno d'acqua a campagna, oltre alla riattivazione di fontanazzi. Nell'Alta padovana, a Camposampiero nello specifico, si interverrà invece sul Muson dei Sassi, con la diaframmatura delle arginature per aumentarne la tenuta. Infine a Vigodarzere, dove toccherà all'argine sinistro del Brenta, puntando al ripristino strutturale e a migliorare il deflusso delle acque.

«Non sono solo progetti su carta» spiega Venturini «ma interventi concreti, pianificati e finanziati. Si tratta di una svolta importante per la prevenzione del dissesto idrogeologico, in un'area densamente abitata e con una forte presenza produttiva. Le inondazioni, le alluvioni ed in generale i problemi nella gestione dei corsi d'acqua possono essere gestiti solo con una accurata e continua opera di prevenzione. Per questo ritengo fondamentale la scelta di compiere interventi importanti nei punti più vulnerabili del nostro territorio».

Il coordinamento tecnico sarà affidato alla Direzione Difesa del suolo e della costa della Regione Veneto, sotto la supervisione del commissario di Governo per il dissesto idrogeologico. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Po: nella giornata odierna è atteso il colmo

Alle sezioni di Casalmaggiore e Boretto i livelli stanno lentamente rientrando al di sotto della seconda soglia di criticità, mentre il colmo di piena del **fiume** Po sta transitando nelle sezioni tra Borgoforte e Sermide con livelli superiori alla terza soglia di criticità (elevata, colore rosso). Nella giornata odierna si attende il transito del colmo tra Pontelagoscuro e le sezioni deltizie, successivamente proseguiranno i lenti rientri al di sotto delle soglie di allertamento nelle successive 48/72 ore. La piena interessa le aree golenali. È raccomandata la massima prudenza nelle aree prospicienti il **fiume** e nelle attività di navigazione, anche per la presenza di materiale flottante, ed è indispensabile attenersi alle indicazioni ed ordinanze degli Enti competenti.

Il Servizio di piena centrale AIPo e gli uffici territoriali dell'Agenzia competenti sui tratti interessati dalla piena sono operativi 24 ore al giorno per le attività di previsione e monitoraggio, verifica di arginature e opere idrauliche ed eventuale pronto intervento, in stretto coordinamento con gli enti facenti parte dei sistemi di protezione civile regionali e locali.

